

## Fedeltà

“Femminicidio”. La televisione parlava di quell’ultimo fatto di cronaca nera: il morboso affanno dei giornalisti, le riprese di un anonimo balcone le interviste ai vicini: ”Sembrava una coppia così normale, mai uno screzio, mai una discussione, sarà stato un raptus, un attacco di gelosia”.

“Cazzate, non l’ho mai amato quel vocabolo, commissario, la mia è tutta un'altra storia”.

“Ho dovuto farlo. Volerla portarla dal veterinario. “E’ vecchia ormai - diceva- sta soffrendo inutilmente. Una puntura, e via. Si addormenterà, e quest’agonia finirà.”

L’ho fatta io quella puntura - ma a lei. Tutto è finito ormai. Ho dovuto farlo.

Era una bella storia, commissario, con quella signora bruna, lì in camera, sembra che dorme. Poco più giovane di me, sa’ commissario, compagna di mille lotte:

Di volta in volta amante, compagna di lavoro, amica. Dalla passione giovanile e all'incazzo, ora era subentrato il disincanto, l'amarezza e l'ironia per quello che c'è stato, e per quello che non c'è stato. Dopo vent'anni di frequentazioni, tra alti e bassi, lasciate e prese, mi conosceva meglio di me stesso, come solo una donna sa fare. Mi amava, a prescindere anche da quello che ero diventato.

E questo, lo sa’ commissario, non glie l’ho potuto perdonare.

Le donne: un affascinante mistero incomprensibile. Come quella ragazzotta troppo bionda, troppo svizzera che pensavi di aver sedotto con la tua parlantina e col fascino dell'uomo maturo. E che culo aveva, parlava da solo, mitico, come quella pubblicità dell’intimo femminile, foriera d’inconfessabili pruderie della tua adolescenza.

Una vera forza della natura, per l'impegno che metteva nel fare le cose, anche nell'amore, con le sue certezze ecologiche, una vera talebana, ma anche preparata e tecnologica.

Era lei, avanti sui tempi, che ti aveva introdotto all’e-commerce, quando tu sbagliavi anche gli assegni, e tutto per ordinare online, in uno spaccio di

quel paesino di montagna dal nome impronunciabile, quei biscottini che il suo cane, quel batuffolo di bovaro bernese, adorava.

Naturalmente era sparita con la stessa velocità con cui era piombata nella tua vita, chissà che fine ha fatto: potrebbe pascolare vacche nel cantone di Uri o studiare il bosone di Higgs al CERN di Ginevra, o fare entrambe le cose.

Il cane, anzi la cagna, scartata dall'allevatore e in pratica regalata per quel suo difetto alle zampe posteriori che le produceva una camminata sbilenco tutta ondeggiamenti e culo era rimasta naturalmente a te, era invecchiata con te.

E tu, scemo, continuavi a comprare a un prezzo assurdo quei croccantini per la tua Berta. L'unica cosa che ti scocciava era che i tuoi soldi finivano in Svizzera, manco fossi un evasore.

“Ho dovuto farlo commissario. Quando ho visto ieri notte Berta immobile sul tappeto e lei che dormiva serena. La voleva portare dal veterinario”.

“Ecco, il campanello. Dev'essere il DHL per te Berta. Sei contenta, vero? Lo sai, sei l'unica femmina che mi sia rimasta fedele, ma lo so io il perché. Chissà che ci mettono qui dentro, ricetta segreta!

Di sicuro danno assuefazione”.